

# Via all'accordo tecnico fra Bresso, pd e sinistra

## Nessun posto in giunta. Ora la parola passa ai partiti

MAURIZIO TROPEANO

Eppur si muove. Lentamente ma la marcia verso un accordo elettorale tecnico e non di governo tra la presidente della Regione, Mercedes Bresso, il Pd e la federazione della Sinistra va avanti nonostante il pressing contrario di parlamentari democratici (Esposito e Merlo) e anche del presidente della Provincia. Certo l'intesa non è stata ancora firmata ma l'incontro che si è svolto ieri pomeriggio tra la «zarina», il leader regionale del Pd, Gianfranco Morgando e una delegazione formata da Armando Petriani (Prc), Vincenzo Chieppa (Pdc) e Fulvio Perini si è stato definito utile e positivo.

Adesso la palla passa agli organi di partito (giovedì è prevista la direzione del Pd)



**Mercedes Bresso**  
Presidente della Regione Piemonte

e della coalizione. Prende forma l'ipotesi di garantire un posto nel listino ad un rappresentante della Federazione della Sinistra senza veti sui nomi da parte del Pd. Si sta studiando come rendere evidente che l'intesa non prevede posti in giunta ed è finalizzata ad impedire che il Piemonte venga governato dal centrodestra a guida leghista. Commenta Petriani: «E' prevalsa la linea della ragionevolezza invece che quella dell'arroganza. Siamo disponibili ad un'intesa che



**Armando Petriani**  
Segretario di Rifondazione Comunista

impedisca al Piemonte di cadere nelle mani di Cota».

Resta da capire che cosa faranno gli alleati. Ieri i deputati Calgaro e Verneti (Api) hanno diffuso un comunicato stampa dove sostengono che gli «elettori non capirebbero, in questa situazione di scontro quotidiano sulla Tav, la differenza tra un accordo politico-programmatico ed un accordo tecnico con la sinistra radicale».

Intanto scoppia la polemica elettorale sulla pillola aborti-

va. In un'intervista a La Stampa il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, ha affermato che la Bresso si è spesa più di qualunque altro governatore a favore dell'aborto farmacologico». La presidente ha replicato: «La sperimentazione della pillola Ru486, in Piemonte, è stata avviata dalla giunta di centrodestra nella scorsa legislatura, noi abbiamo semplicemente proseguito quanto Ghigo (presidente della Regione) e Cota (presidente del Consiglio regionale) avevano avviato». Ghigo, però, attacca: «Non vedo perché Bresso si debba sentire se il ministro Sacconi osserva che, su pillola abortiva e caso Englaro si è collocata su posizioni laiciste». E Cota aggiunge: «In politica non c'è nulla di peggio che rinnegare la propria storia politica e le proprie posizioni».